Caro Ministro, ha ragione.
Sulla scuola non può pesare nessuna visione ideologica e proprietaria.
La scuola è del Paese, del suo futuro e di quello delle generazioni che la attraversano.

Proprio perché condividiamo questa visione Le chiediamo che quanto da Lei dichiarato si traduca in azione, evitando che scelte così importanti come la revisione delle Indicazioni Nazionali tengano fuori il mondo della scuola nella sua pluralità.

La commissione da Lei nominata "composta da esperti di comprovata qualificazione scientifica e professionale con il compito di elaborare e formulare proposte volte alla revisione delle Indicazioni" è composta da soli docenti universitari di pedagogia. Per altro, senza rappresentare il pluralismo delle aree culturali della ricerca educativa. Non sono presenti esperti disciplinari. E soprattutto manca il mondo della scuola.

Non ci rassicura che Lei abbia dichiarato che saranno coinvolti insegnanti, dirigenti, associazioni professionali in una fase successiva, una volta che la commissione da Lei nominata abbia già definito le prospettive di cambiamento delle I.N. e tracciato i percorsi.

Le Indicazioni Nazionali, come Lei saprà, sono nate da un'altra storia.
Sono state elaborate da uomini e donne di scuola e dell'università, dopo un lungo percorso di riflessione e di confronto.
Ed è in forza di questo, Signor Ministro, che le I.N. continuano a restare un riferimento fondante capace di orientare il fare scuola, tracciandone obiettivi e traguardi di competenza nel quadro di finalità educative e scenari socioculturali fortemente attuali.
Le Indicazioni nazionali si cambiano quando risultano superate dalla storia o quando si rivelano inadeguate e inefficaci. Perché rivederle ora? Quali sarebbero i loro aspetti invecchiati?
E perché non condividere con il mondo della scuola questa esigenza di cambiamento?

Se si ritiene che una riflessione sulle I.N. sia opportuna, chiediamo che al tavolo possano sedere fin dalle prime fasi di discussione profili provenienti dal mondo della scuola ed esperti delle didattiche disciplinari che, forti delle proprie competenze ed esperienze, possano contribuire a una riflessione profonda e ampia e, se necessario, possano elaborare proposte di modifica che aiutino la scuola tutta a rispondere ai bisogni reali e alle priorità di qualificazione del sistema scolastico.

Le associazioni che si occupano da svariati anni di scuola e di didattiche disciplinari, e che in passato sono state sempre coinvolte nella stesura delle I.N. dando il proprio apporto in modo attivo e costruttivo, sono disponibili a contribuire fattivamente e chiedono di essere rese partecipi del lavoro di riflessione e di dialogo sulle I.N. fin da subito.

Roma, 8 maggio 2024